ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina Cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco dai principali tabacc.

Col I.° Settembre

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

Il vettovagliamento di Parigi

In vista delle eventuali conseguenze del presente governo e del temuto boulangismo, in Francia si prevede che la guerra è possibile, e la quistione all'ordine del giorno è quella difficilissima del vettovagliamento di Parigi, città di 2,400,000 anime, — o, se par meglio, *bocche*, in questo caso.

Naturalmente si ripensa all'assedio del 1870-71, durante il quale i parigini sopportarono eroicamente le massime privazioni.

I fogli reazionari colgono l'occasione per dir roba da chiodi dell'organizzazione annonaria repubblicana d'allora e asseriscono che:

« Se la popolazione di Parigi ha potuto vivere, *ciò fu, non già perchè se* ne sia immischiata l'amministrazione municipale, ma benchè vi si sia immischiata.

« L'Impero, il detestabile Impero, malgrado i suoi timori e i suoi dolori, aves tutto raccolto, tutto disposto, tutto preparato, perchè, sotto l'Impero, l'amministrazione media era composta di gente che sapea bene i fatti suoi ».

Oh, li sapeva davvero! *Clément Duvernois*, il ministro, che presiedè al vettovagliamento negli ultimi giorni dell'Impero, ha finito sul banco della polizia correzionale; — e così pure la maggior parte dei fornitori ch'ebbero mano in pasta nei deplorevoli carrozzoni d'un vettovagliamento che si dovè *affrettare a qualunque costo*, — perchè l'Impero che si credeva d'andare difilato a Berlino, per le provviste delle fortezze all'interno aveva fatto niente.

SINTOMI POCO RASSICURANTI

Sappiamo che a tutti i municipi è pervenuta una circolare del ministero *della guerra, nella quale* si invitano i municipi stessi a domandere ai medici quale è la loro posizione rispetto all'esercito, e se quelli che non hanno obbligo di servizio militare sarebbero disposti a prestare l'opera loro in caso di mobilitazione.

Vari municipi, ottemperando all'ordine ministeriale hanno già diramato una circolare *in proposito*.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il viaggio del Re in Romagna

La partenza da Milano.

Milano 28. Stamane alle ore 10,26 sono giunti il Re, il principe di Napoli e la Casa militare.

Li ossequiarono alla stazione Crispi, Nigra e le autorità. Ripartirono alle 10,34 per le Romagne.

Durante la breve sosta il Re si intrattenne con Crispi e Nigra. Tanto all'arrivo che alla partenza il Re fu acclamato ripetutamente dalla folla.

Crispi partirà stasera alle 8,15 per Roma.

Di passaggio a Reggio d'Emilia.

Reggio d'Emilia 28. Al passaggio il Re fu acclamatissimo; il sindaco presentò al Re il padre del tenente Poli e col il re espresse il rammarico e l'ammirazione per la fine gloriosa del figlio.

L'arrivo del re e del principino a Bologna.

Bologna 28. Alle ore 3.23 giunsero il re e il principe di Napoli, ossequiati dalle autorità, dalle associazioni con bandiere, da grande folla che li acclamò entusiasticamente.

Il passaggio per Faenza.

Faenza 28. Il re e il principe sono passati alle 5.8 pom. attesi da tutte le autorità e dal deputato Caldesi e da oltre tremila persone. Furono accolti dalla marcia reale e dalle acclamazioni più entusiastiche.

Il re era soddisfatto per l'accoglienza.

Ricevimento ad Imola.

Imola 28. Alle ore 4 e 28 è giunto *il re accompagnato dal principe ereditario*.

Lo ricevettero il sottoprefetto Codronchi, invitati le autorità del circondario, le Associazioni e folla che fece al re entusiastica, indescrivibile dimostrazione con grida: Viva il Re, Viva Savoia! Il Re è sceso dal treno e si recò nella sala d'aspetto ove furongli presentati i sindaci dei Comuni del circondario. Il Re è ripartito acclamato nuovamente.

L'arrivo a Forlì.

La staffetta annunzia l'arrivo del treno che entra nella stazione di Forlì alle ore 5,20 pom.

Alla stazione e nelle vicinanze gran folla di popolo. Attendono il Re le autorità politiche e militari, il ministro della guerra Bertolè-Viale, il generale Cosenz *capo* dello Stato Maggiore generale.

Vi sono i senatori Guarini, Rasponi, De Natali, Finali e Montanari, i deputati Fortis, Ferrari Luigi, Aventi; vi sono i sindaci delle città vicine, le rappresentanze di 20 società con le bandiere.

All'entrata del treno nella stazione le quattro bande intuonano la marcia reale. Scoppia un lungo fragorosissimo applauso.

Il Re scende, seguito dal principe reale. Il Re veste la divisa di generale tenuta di campagna, il principe di Napoli porta la divisa di tenente.

Il Re stringe la mano a Cosenz e Bertolè-Viale richiedendo informazioni sull'andamento delle manovre. Si volge poi e saluta il sindaco di Forlì, i senatori Finali e Rasponi. Poi mano mano saluta i deputati e le altre autorità *presenti*.

Quando gli presentano l'on. Fortis il Re esclama:

— Oh! dicevamo di rivederci qui!
— E continuò a parlare lungamente col deputato di Forlì.

Il Re disse all'onor. Aventi che era lietissimo di vederlo. Parlò con Luigi Ferrari di Rimini. Soggiunse discorrendo ai tre deputati che non potrà mai ricambiare tutte le prove d'affetto già ricevute dalle Romagne, di cui vuole visitare quanti più paesi potrà. Ricorda con speciale affetto l'onor. Baccarini che spera di vedere presto.

Il Re esce quindi dalla stazione acclamato entusiasticamente. Egli e il principe col sindaco e Bertolè-Viale salgono in carrozza, la quale si dirige verso il Municipio fra incessanti acclamazioni. Seguivano in altre carrozze le autorità.

Il corso Vittorio Emanuele era pavesato e imbandierato tutto; le signore dalle finestre sventolavano i fazzoletti e gettavano fiori; il popolo circondava la carrozza sempre applaudendo. Intanto le campane suonavano a stormo. Lo spettacolo era imponente.

Vennero gettate nella carrozza varie suppliche che il Re accolse con benevolenza.

Alle ore sei il corteo giunse alla residenza municipale sempre applaudito con entusiasmo.

Il Re dovette presentarsi tre volte al balcone assieme al principe di Napoli.

Quando il Re visiterà Ravenna.

Ravenna 22. Una lettera giunta iersera al sindaco dice che la visita del Re a Ravenna si farà il 31 corr. Il sindaco si reca oggi a Forlì per sapere l'ora precisa dell'arrivo e se il Re giungerà per ferrovia o in carrozza.

Temesi che lo scultore non possa terminare in tempo il monumento ai martiri ravennati.

Il principe Amedeo a Rimini

Rimini 28. Il principe Amedeo ricevette le autorità e le rappresentanze dei corpi morali, interessandosi alle condizioni del paese ed esprimendo la sua soddisfazione per l'accoglienza avuta.

Le grandi manovre.

Rimini 28. Si è compiuto il concentramento del primo corpo fra Forlì e Cesena, del secondo intorno Rimini.

Le truppe riposano onde iniziare domani il secondo periodo.

Amedeo e il conte di Torino visitano adesso gli accampamenti della brigata «Regina».

Il concentramento del primo corpo d'armata.

Cesena 28. Stamane si concentrò qui il primo corpo d'armata di manovra, incontrato dal sindaco, dalla Giunta, dai consiglieri e da moltissimi cittadini plaudenti all'esercito al suono della marcia reale.

Le vie di passaggio delle truppe erano pavesate ed affollate.

La rivista navale nel golfo in occasione della venuta di Guglielmo II

Al comando dell'Arsenale di Napoli, sono pervenute le istruzioni di approntare ogni cosa per il solenne ricevimento delle squadre straniere che arriveranno a Napoli il 12 ottobre.

Le squadre straniere verranno qui in occasione della venuta di Guglielmo II, e saranno quelle d'Inghilterra, di Germania e d'Austria.

La nostra flotta, che sarà passata in rivista dal sovrano tedesco, sarà numerosa e imponente.

Guglielmo si fermerà due giorni a Napoli. Indi ripartirà per Roma, donde dopo un soggiorno di poche ore si recherà a Venezia.

Movimenti della flotta.

Napoli 28. Stamane è partito l'ariete torpediniere *Stromboli*.

Messina 28. Otto torpediniere, giunte iersera, sono partite stamane per raggiungere la squadra ad Augusta.

Arresto di tipografi a Riva di Trento.

A Riva di Trento sono stati arrestati *padre e figlio Bertacolo, tipografi, sospetti* autori di diffusione di stampati sediziosi.

COSE D'AFRICA

Il rapporto di Baldissera sullo scontro di Saganeiti

Il *Don Chisciotte* dice che il rapporto del generale Baldissera *in primo luogo* giustifica le cause che lo indussero a tentare il colpo contro Debeb, il quale molestava con continue scorrerie i pastori protetti dagli italiani, minacciando anche col continuo avanzarsi il nostro approvvigionamento di buoi per la truppa e per Massaua.

Il rapporto accenna poi a gravi indiscrezioni che sarebbero state commesse per parte di elementi non italiani *dimoranti a Massaua, i quali procurarono* in tempo utile a Debeb le necessarie informazioni.

Una importante esposizione del co. Antonelli sullo Scioa e sull'Abissinia.

Il conte Antonelli venne in Italia rapidamente per esporre al Governo le sue idee intorno alla situazione in Abissinia secondo i convincimenti fattisene.

Egli assicura che Menelik è sempre bene animato in nostro favore.

Antonelli serviva sempre da interprete pel re dello Scioa, quando si trattava di leggere i documenti ufficiali che gli venivano dall'Europa; ed anche quando altri cercavano di leggerli a rovescio per impressionare il re in modo *sfavorevole all'Italia, il viaggiatore italiano* riusciva a convincere Menelik che il nostro paese non poteva avere nessuna idea men che benevola per lui.

Come prova di particolare affezione il sovrano dello Scioa voleva che Antonelli sedesse ogni giorno alla mensa di lui. Nei cordiali conviti Menelik parlava spesso all'Antonelli delle sue simpatie per l'Italia, del desiderio che avrebbe avuto di vederla stabilita in Abissinia, pacificamente, senza contrasti e sacrifici.

Secondo l'Antonelli la missione Ferrari e Nerazzini avrebbe dovuto precedere la spedizione militare. Allo Scioa si è dolenti che le cose non siano procedute in modo da togliere ogni appiglio ad ingiusta ostilità. Antonelli potè convincersi che il Negus fece appello alla guerra perchè eragli si fatto credere che gli italiani volessero invadere l'Abissinia e sterminare gli indigeni.

Animato dal desiderio di farsi intermediario in nostro favore, Menelik deliberò di mandare Antonelli presso il Negus; ma quando egli era giunto a due giorni di marcia dalla dimora del re dello Scioa, questi lo fece raggiungere invitandolo a tornare indietro perchè la pace, egli diceva, coll'Italia era fatta.

Allo Scioa giungevano notizie contraddittorie. Un giorno si faceva sapere che la guerra non si poteva evitare; un altro, che la pace era assicurata. Allo Scioa si considerò come una grande disfatta morale per gli abissini l'essere stati costretti a ritirarsi senza poter menar le mani.

Antonelli ha potuto assodare che realmente le condizioni del Negus sono divenute molto difficili. Sicuri che sarebbe fatta la guerra con gli italiani, gli indigeni avevano fatto il massimo sforzo, e si erano esposti ai più duri sacrifici. Se il Negus tentasse un'altra sollevazione in massa contro gli italiani, Antonelli crede non troverebbe seguito, nè favore. Antonelli dice delle contraddittorie notizie che riceveva durante il suo viaggio per andare dal Negus.

Egli ebbe poi l'accorgimento di non farsi sorprendere dal Negus quando lo chiamava reiteratamente presso di sè, coll'evidente scopo di farne un ostaggio.

Antonelli lasciò presso Menelik, Traversi, Alfieri e Capucci, che ha fatto andare in visibilio il sovrano dello Scioa costruendo per lui un molino e una polveriera.

L'effettivo dell'esercito del Negus è ordinariamente di 180 mila uomini con 65 mila fucili. Antonelli intende raccogliere insieme i rapporti da lui mandati frequentemente al nostro Governo ed accompagnarli con qualche osservazione.

Ieri stesso si è recato alla Consulta ove ha conferito con Damiani.

ALL'ESTERO

Boulanger dal principe Napoleone.

Il *Petit Journal* di Parigi ha il seguente dispaccio da Ginevra:

« Iersera alle 6 un *landau* a due cavalli condusse un misterioso personaggio in casa del Principe Napoleone. Il suo arrivo fu segnalato da Ginevra per telefono; due ore dopo il visitatore ritornava a Ginevra, prendendo delle grandi precauzioni per non essere riconosciuto dai passanti; questa visita suscita vivi commenti ».

Si vuole che il personaggio misterioso sia Boulanger.

Soltanto il dispaccio non dice se portava gli occhiali affumicati e la barba finta come quando andò a Parigi da Clermont-Ferrand.

Un'inchiesta sulle elezioni di Boulanger

Molti deputati proporrebbero un'inchiesta sulle elezioni del generale Boulanger. Si avrebbero le prove di gravi imbrogli, pei quali potrebbero essere annullate.

TELEGRAMMI

Tolone 28. La squadra mobilizzata si separerà lunedì per rientrare a Tolone e per disarmare.

Parigi 28. Boulanger è partito per la Svezia.

Augusta 28. Iersera partirono il *Duilio*, il *Dandolo* l'*Etna* la *Staffetta*, il *Saetta*, il *Tripoli*, il *Colonna* e il *Goito*.

Napoli 28. Oggi è partita la *Lepanto*.

IN GIRO PEL MONDO

Cavalli... cavalieri!

Il *Fremdenblatt* riferisce che un gran numero di *sportsmen* inglesi, volendo dare un attestato di onore ai cavalli che hanno vinto alle corse, hanno deciso di ornare la zampa destra anteriore, con un grosso anello d'oro, sul quale verrà inciso il nome del corridore decorato.

Già si vedono alle passeggiate di Londra alcuni cavalli... cavalieri!

Una tragedia in carcere.

A Bozzolo — grossa borgata del Mantovano — c'era da tempo odio feroce fra due guardie carcerarie, certi Antonio Rossi e Giovanni Monaldi.

Il capo carceriere Tosato, per finirla, aveva ottenuto dal ministero che il Rossi fosse traslocato a Sulmona.

E lunedì appunto egli doveva partire.

Sere fa, verso le 10 1|2, il capo carceriere, dopo aver disposto il servizio, si andò a coricare.

Non era trascorsa una mezz'ora che il Monaldi, il quale si trovava di piantone nel corpo di guardia, corse affannato dal Tosato ed in preda alla massima emozione lo avvertì che, per difesa personale egli aveva, allora allora, ferito il Rossi, il quale dalla sua camerata era sceso nel corpo di guardia a provocarlo ed avevalo assalito a pugni e calci.

Il Tosato si alzò in fretta e discese a basso.

Strano a dirsi, nè le altre guardie, nè alcuno dei detenuti udì rumore di sorta, e ciò fa supporre che la furiosa colluttazione siasi svolta nel massimo silenzio.

Più tardi in un cortile attiguo al muro di cinta delle carceri fu rinvenuto il coltello, che aveva servito a commettere l'omicidio — un coltellaccio di corta misura e dalla lama quasi affatto tagliente.

L'omicida fu arrestato.

Il Rossi giaceva esanime al suolo e perdeva sangue in gran copia da tre ferite, una delle quali gravissima alla regione del cuore.

Non fu possibile fargli pronunziar parola.

Quando giunse il medico, non potè che constatare la morte del disgraziato il quale aveva avuto il cuore squarciato da un colpo di arma contundente.

I carabinieri non possono fare all'amore.

Il carabiniere Francesco Tessaro, di stazione a Dosolo (Mantova), aveva da qualche tempo contratto una relazione amorosa, *contravvenendo così ad una disposizione disciplinare del corpo*, — dice la *Gazzetta di Mantova*.

Venuto il fatto a cognizione dei superiori, il Tessaro venne immediatamente punito.

Il Tessaro volle dimostrarsi indifferente alla pena inflittagli, ma in realtà se ne accorò talmente, che ier l'altro, nella piazza grande del paese, prima che alcuno potesse prevedere il sinistro proposito che egli macchinava in mente, estrasse la rivoltella e se ne esplose un colpo al petto.

UN ARTICOLO
del deputato Enrico Ferri
SULLA EMIGRAZIONE

Notizie da New-York rendono conto dell'inchiesta colà eseguita sull'emigrazione italiana.

Dispacci da Vienna parlano dei nuovi rigori imposti dal governo austriaco contro l'emigrazione dei giovani ancora soggetti agli obblighi militari. E notizie dolorose da Costa Rica, ove si trovano circa mille braccianti mantovani lavoranti alle ferrovie, ce li descrivono colpiti da un clima micidiale, in una spedizione che pure dapprima fu loro favorevole e lucrosa, tanto che in sei mesi mandarono alle famiglie circa 300 lire a testa; in tutto 250,000 lire!

E dalla provincia brasiliana di San Paulo, cui ora si dirigono forti correnti d'emigrazione dal Mantovano, dal Veneto, dal Napolitano, giungono continuamente notizie contradditorie sulle condizioni buone di alcuni, pessime di altri coloni.

E così il problema dell'emigrazione, che si aggrava ogni giorno più, rimane abbandonato a sè stesso, secondo l'altalena delle notizie, più o meno fondate.

***

L'osservazione dei fatti e non questa o quella teoria preconcetta, dev'essere anche qui l'unica guida.

Ora è *positivo* che, sotto qualunque forma, ed in ogni tempo, dalle migrazioni degli animali alle correnti umane preistoriche e da queste via via fino alle invasioni dei barbari nel mondo romano, alle crociate, alle ricerche di nuovi continenti ed agli esodi odierni dei contadini in America, «l'emigrazione è fatto naturale e costante» perchè è una delle tante forme di lotta per la esistenza.

Una prima conseguenza di questo fatto indiscutibile in sè, è il principio, che lo Stato non può legalmente (come non potrebbe materialmente) impedire o vietare l'emigrazione.

L'altra conseguenza è che l'emigrazione per sè stessa è un passo utilissimo per tutti: per chi va come per chi resta, per i lavoratori come per i proprietari.

***

Certo, vi sono delle perturbazioni momentanee, che possono essere anche crisi acute così per i lavoratori, di una data spedizione, sbalzati a soffrire in luoghi deserti e malsani, come per i proprietari di una data plaga costretti a rialzare i salari.

Ma non v'è nulla di strano che nell'emigrazione, come in ogni altra forma di riscatto, siano necessari i pionieri, che si sagrificano per l'idea, e per il bisogno sociale. E se è doveroso prevenire, ridurre e, al caso tutelare il più efficacemente possibile i martirii di questi pionieri, sarebbe però miopia ed errore l'opporsi al fatto stesso dell'*emigrazione*, impedendo così alle molte migliaia di lavoratori di sollevarsi dalle miserie secolari, solo per evitare le sofferenze di poche centinaia. E poi le sofferenze e la miseria non ci sono, e acutissime, in casa nostra? «Dunque, mi dicevano i contadini mantovani, soffrire per soffrire, almeno andiamo a tentare la sorte!» e, secondo me, hanno pienamente ragione.

***

Il fenomeno dell'emigrazione, in genere, è altamente benefico, come tutti i fatti naturali che perdurano costanti in ogni tempo e luogo, perchè rispondono alle leggi della vita, cioè del progresso.

È utile per i lavoratori, perchè dal lato morale il viaggio sviluppa e rinvigorisce loro la intelligenza, il coraggio, la previdenza e li toglie dalla stupida monotonia della vita di bestie da soma; e dal lato economico offre loro mercati di miglior retribuzione del lavoro e quindi (oltre i risparmi mandati alle famiglie o riportati in patria per gli ultimi anni) diminuendo qui l'offerta di braccia fa aumentare i salari od almeno impedisce che questi discendano anche al disotto del minimo necessario alla vita.

Ricordiamo che l'Italia è, fra i grandi Stati del continente europeo, quello che ha la popolazione più densa: onde la miseria dei suoi lavoratori, massime nelle campagne.

Ed anche per i proprietari è utile, almeno indirettamente, l'emigrazione dei lavoratori; sebbene, per questo effetto di tendere al rialzo dei salari, essi la osteggiano più o meno apertamente o invocando addirittura leggi proibitive dell'emigrazione (analoghe alla medioevale servitù della gleba) oppure cercando dissuadere dall'emigrare con una stentata commiserazione per le sofferenze di alcuni fra i lavoratori che fa troppo contrasto colla frequente mancanza di commiserazione (a fatti e non a parole) per le *sofferenze* non minori dei lavoratori rimasti.

Non nego le difficili condizioni finanziarie di un gran numero di proprietari; ma appunto per questo credo che l'emigrazione, obbligandoli (come già avviene in alcune plaghe dell'Italia meridionale) ad elevare i salari, provocherà tosto o tardi una benefica reazione delle classi abbienti contro la causa fondamentale delle loro strettezze nella vecchia Europa: il militarismo, che dissangua e dissolve.

Nell'emigrazione però bisogna distinguere due forme assolutamente diverse fra loro: la emigrazione individuale e la emigrazione collettiva, per masse.

Per la prima il problema è molto più facile: già l'individuo che isolatamente emigra, o è un malvivente, che è meglio perdere che guadagnare o è, più spesso, buon lavoratore, provvisto di mezzi sufficienti, intellettuali o finanziari, per lottare con probabile fortuna contro l'ignoto; tale è, per molta parte, l'emigrazione dei genovesi, dei lucchesi, dei friulani, ecc. Per questa basta la solita protezione dello Stato per i cittadini residenti all'estero e solo si potrebbero rendere più efficaci e spediti gli ingranaggi di questa protezione.

***

La difficoltà vera, l'importanza sociale è per l'emigrazione delle masse di lavoratori, in maggior numero contadini.

Meno destri degli operai, perchè ora soltanto cominciano ad aprire gli occhi alla luce del mondo moderno, è per essi che occorrono speciali provvedimenti di tutela: e questa secondo me, deve esercitarsi dallo Stato in tutti tre i periodi costituenti il fatto dell'emigrazione: la partenza, il tragitto, la residenza all'estero.

***

È per il primo periodo che, oltre gli uffici, utili ma un po' platonici, di informazioni e notizie sui paesi cui si dirigono gli emigranti, occorrono speciali provvedimenti contro le frodi degli agenti d'emigrazione.

Ma qui bisogna notare che il fermarsi a questo solo, come hanno fatto tutte le leggi italiane proposte per l'emigrazione, compresa l'ultima non ancora discussa, è tutt'altro che una soluzione completa del problema.

E non bisogna poi esagerare nelle restrizioni agli agenti d'emigrazione; perchè, una volta punite fortemente le loro frodi (massime coll'assicurare il risarcimento dei danni) a loro poi deve essere lasciata la libertà d'azione; altrimenti, col pretesto di tutelare paternamente i lavoratori contro gli agenti, si viene in realtà ad ostacolare la libertà dell'emigrazione, che non è separabile, come emigrazione in massa, dall'arruolamento.

Questo sostenni in seno alla Commissione parlamentare sulla legge di emigrazione, di cui ho l'onore di far parte; e se in una prima deliberazione mi diede torto, mantenendo la facoltà di proibire preventivamente gli arruolamenti (quindi anche quelli non fraudolenti), che era proposta dall'on. Crispi; in seguito però mi diede ragione, cancellandola.

Per il tragitto bisogna assicurare, meno platonicamente che colle disposizioni dell'attuale Codice di marina mercantile, le condizioni igieniche delle masse di lavoratori sui bastimenti e a ciò basterebbe, per cominciare, che la legge desse al medico di bordo doveri e diritti efficaci, come autorità tutoria degli emigranti di fronte all'armatore od al capitano della nave.

Per l'arrivo e la residenza all'estero, la questione è più difficile e tuttavia è la più urgente: per essa credo necessario due ordini principalissimi di provvedimenti.

Anzitutto una riforma radicale del nostro ordinamento consolare, che, salvo poche eccezioni, è troppo inferiore alla sua missione: massime per gli agenti consolari «residenti» che essendo nativi del luogo, hanno più interesse e propensione a tutelare i loro concittadini impresari che i coloni esteri immigranti.

E poi promuovere la costituzione di comitati di nostri connazionali, residenti nei varii luoghi d'immigrazione e aventi posizione sociale assicurata ed autorevole, per farne, con efficaci attribuzioni, altrettanti consigli consolari, di sprone ai consoli e di tutela agli immigrati.

Infine, come ha proposto anche l'onorevole Crispi nel suo progetto di legge, rendere più spedito e sicuro il risarcimento dei danni, istituendo speciali commissioni che giudichino e liquidino senza lungaggini e senza spese procedurali, i reclami degli emigranti contro gli agenti od impresari, che mancassero agli obblighi stabiliti nei contratti di emigrazione, che dovrebbero essere bene specificati e obbligatorii per ogni arruolamento.

***

Certo è più facile proporre che attuare una serie di provvedimenti come questi; ma ormai il problema dell'emigrazione s'impone troppo come questione sociale, perchè non debba disciplinarsi con leggi scritte, che siano in armonia colle leggi naturali e coi bisogni popolari.

Ed allora avverrà nell'emigrazione quello che è successo di altri grandi fatti economici e morali, come l'abolizione della schiavitù, il commercio dei metalli preziosi, il libero scambio: osteggiata dapprima, perchè contraria all'interesse immediato e particolare di talune classi privilegiate, finirà poi coll'applicarsi liberamente in modo normale, arrecando a tutti, poveri e ricchi, attraverso a talune crisi momentanee, il beneficio duraturo di un maggior benessere generale, e sviluppando sempre più il sentimento civile per eccellenza, della fratellanza umana.

Ferri Enrico
Deputato al Parlamento.

DALLA PROVINCIA

Magistratura. Il bollettino giudiziario reca:

Palon è nominato vicecancelliere alla pretura d'Ampezzo.

Il festival in Chiusaforte.

Venerdì p. p. in questo paesello — ritrovo di villeggianti — per iniziativa e prestazioni da parte delle signore e signorine forestiere in unione a varie del paese e coadiuvate dai signori villeggianti, ebbe luogo un festival di beneficenza per i poveri del paese. La festa non poteva riescire migliore, ricorrendo anche la fiera di S. Bortolomeo, e con massima soddisfazione delle gentili organizzatrici, le quali con sì nobile pensiero, divertendosi, vennero anche in aiuto al misero.

Sì, il cuore di tempo in tempo vuol e rispondere con slancio agl'inviti della carità; la mia penna non vale a spiegare in qual modo quelle signore fossero animate dal desiderio del bene e come si prestassero con ogni loro sforzo onde riescire nel filantropico intento.

Nel cortile del signor F. Rizzi, gentilmente concesso, vennero eretti dei casotti (lavoro tutto dei signori villeggianti) nei quali si vedeva il *Mastodonte* con zanne tutt'altro che d'avorio; si consultava *la celebre sonnambola*, si vedeva il *Nano gigante*, la *Testa del brigante Crocco*, *la fotografia istantanea* ed i *quadri dissolventi*; sulla porta d'ingresso quelle signore suonavano l'organetto e battevano il tamburo facendo invito al pubblico; vendevano i più netti, mazzolini di fiori, bomboni ecc.

All'ora del pranzo ebbero la bella idea di portarsi alla canonica la cui visita fruttò loro L. 25. La sera vi fu festa da ballo con la banda di Pontebba, fuochi d'artificio per cura dei signori fratelli Pesamosca i quali col contribuirono a maggiormente rendere brillante la serata.

Terminato il ballo, venne fatta suonare la marcia reale ed il leggendario inno di Garibaldi fra fragorose ovazioni ed un agitare di cappelli e di fazzoletti. Alcune signore che già erano a letto, all'udire quelle melodiose note, tornarono ad alzarsi.

La giornata fruttò alla carità pubblica L. 245 netto e l'incasso totale fu di L. 358.50

Questo importo venne consegnato all'on. sig. Sindaco acciò venga ripartito con equità alla classe indigente. È doveroso lo spendere una parola d'encomio per le gentili persone che riuscirono sì splendidamente nel filantropico intento per il quale molte benedizioni pioveranno sopra di loro. L'atto generoso compiuto in questo giorno certamente rimarrà indelebile nel cuore di questi popolani i quali vanno augurandosi di rivedere ancora i gentili villeggianti nel p. v. anno. Anche l'on. Sindaco signor G. Rizzi concorse con doni e prestazioni perciò s'abbia esso pure una parola di lode. Ciò che non posso passare sotto silenzio è il rifiuto dato alle signorine, dal sig. Valentino Martina, di fornire delle bandiere che dovevano servire di addobbo, mentre il paese concorse con tutti mezzi possibili; e dire che è paesano e che la carità era pei suoi compaesani!....

X.

CRONACA CITTADINA

Oggi al tocco si riunisce per la prima volta il Comitato promotore nominato domenica scorsa per la costituzione della Società pei pubblici spettacoli.

La fontana e i platani del giardino grande. Gualtiero Napokoy, rispondendo ad un nostro articoletto di giorni fa, seguita ad insistere nella sua idea di abbattere i platani che circondano la *fontana* di Giardino grande.

In luogo di essi, egli vorrebbe degli alberelli sempreverdi, e ciò per rendere più *vago e ridente* il *luogo* e affinchè *il getto dell'acqua possa campeggiare maggiormente*.

Osserviamo prima di tutto che se c'è, secondo noi, una cosa a lamentare quella è appunto della poca fittezza degli alberi nel nostro giardino, e lo abbattere nuove piante, non riescirebbe ad altro che a farne risaltare maggiormente la meschinità.

Si è abbastanza deplorato la rovina del magnifico viale di fuori Porta Poscolle, ove un dì s'ergevano apportatori d'ombra e di frescura i bei pioppi che rendevano tanto amena quella passeggiata.

Noi insistiamo invece perchè si rimedi in qualche modo alla bruttura di quella *fontana* del giardino grande, che lo stesso nostro contradditore trova tutt'altro che di buon gusto. E restino i platani, i giganteschi platani annosi!

Il Friulano maestro Tonizzo. Riportiamo con piacere dal *Panaro* di Modena, il seguente lusinghiero articolo dedicato al maestro di musica signor Angelo Tonizzo di San Giorgio di Nogaro:

Un distintissimo giovane operosissimo, quanto studioso, il maestro Angelo Tonizzo, ci ha cortesemente fatte tenere alcune copie delle sue più recenti e più notevoli composizioni musicali.

A voler solo dire due parole di tutte le composizioni: dell'*Inno all'Imperatore Guglielmo I* e della Romanza *Amore e Patria*; della serenata *sul Tevere* e del *Caprice Grâce et Beauté* come del Valzer Salon, di quello «*sul Campidoglio*» e dell'altro *sull'Aventino ed Esquilino*»; della melodia «*Sei lontana*» e di tutte le altre pubblicazioni, ci sarebbe da riempire una colonna e da superare di molto le modeste proporzioni di un *entrefilet* di cronaca.

Ci sarà dunque necessario limitarci a sintetizzare, a condensare in poche righe, poche e fuggevoli impressioni.

Nei lavori dell'egregio Musicista sorprende anzitutto la facilità elegante, la spontaneità, colla quale egli passa da un genere all'altro, dalle sonorità studiate sapientemente della musica classica alla *festività*, alla *gioconda* spigliatezza della musica da camera e da ballo.

Non si direbbe, per esempio, che l'autore dell'*Inno* a Guglielmo I, veramente grandioso e con un indovinatissimo innesto dell'inno Germanico, sia lo stesso che ha composto la melodia *Sei lontana*, davvero melodica, piena di affetto memore e triste, non si direbbe che la stessa penna ha segnate le note fantastiche, capricciose del *Valzer* sulla forma di quelli celebri del Waldteufel e le note larghe, ispirate della romanza *Amore e Patria*.

È notevole poi che questa facilità a passare da un genere all'altro non nuoce menomamente alla originalità dell'autore: in fondo a tutte le composizioni c'è il temperamento suo artistico; l'anima sua piena di entusiasmi e di fiducia in se stessa.

Ed è questa una delle qualità personali del maestro Tonizzo, che certamente lo aiuteranno ad arrivare: la fiducia nelle proprie forze, l'operosità, l'energia che non piega, una forte natura, sotto la modestia esteriore.

Sono per lui gli auguri nostri più vivi.

Le composizioni del Maestro Tonizzo sono state edite da Giudici e Strada di Torino; Venturini di Firenze; Consorti, Luciani e Muzzi di Roma.

Bollettino statistico. Dal Bollettino statistico del Comune di Udine del mese di luglio u. s. ricaviamo i seguenti estremi:

Nati — I nati furono 81, cioè 39 maschi e 42 femmine.

Morti — I morti furono 61, cioè 31 maschi e 30 femmine.

Emigrati — Gli emigrati furono 70, cioè 35 maschi e 35 femmine.

Immigrati — Gli immigrati furono 102, cioè 52 maschi e 50 femmine.

Matrimoni — I matrimoni furono 15.

Macello — Al macello furono macellate 1107 bestie per il peso complessivo di chilog. 89,898.

Contravvenzioni — I vigili urbani constatarono 62 contravvenzioni.

Borse per la scuola industriale di Vicenza. Ci si scrive:

Molto saggiamente la Camera di commercio aveva stabilito di procurare che la provincia concorresse insieme ad essa per costituire due borse ad alunni che si recassero alla scuola industriale di Vicenza.

È noto che la Provincia adducendo che il suo bilancio è basato sulla proprietà (quasi che l'industria non fosse potente ausiliare all'agricoltura) e per motivi di economia rifiutò il concorso.

Speriamo che la Camera di commercio vorrà provvedere affinchè l'istituzione non cada, disponendo perchè vi sia almeno una borsa ad un allievo coi fondi di cui essa dispone.

Il progetto non potrebbe essere più addatto alle nostre condizioni.

Associazione agraria friulana. Presso il Comitato per gli acquisti delle materie utili per l'esercizio dell'agricoltura (Udine, palazzo Bartolini, n. 3) è aperta la sottoscrizione per l'acquisto delle seguenti materie:

a) Perfosfato di calce proveniente dalle ossa — Composizione: anidride fosforica ($Ph^2 O^5$) 16 a 18 per cento, azoto 1 a 2 per cento.

Prezzo lire 18.40 per quintale (posto stazione Codroipo o nello Stabilimento di Passariano).

b) Nitrato di sodio — contenente 15 a 16 per cento di azoto.

Prezzo lire 28 circa per quintale posto Udine.

c) Cloruro di potassio — contenente 50 a 52 per cento di potassa (K^2O).

Prezzo lire 23.25 per quintale posto Udine.

Per i non soci i prezzi saranno aumentati di 50 cent. per quintale.

La sottoscrizione si chiude col 10 settembre p. v.

La Pastorizia del Veneto. Nell'ultima sua puntata contiene il seguente sommario:

XI. Congresso allevatori Veneti — G., «Pustole carbonchiose — Tampellini, Fogliata, Direzione «Per il cavallo friulano» — Cancianini «Della vacca da latte e dell'industria del caseificio» Id. «Il bestiame è sempre utile» — M. C. «Di un opuscolo riguardante la crisi agricola» — M. «Sulla crisi economica» — Saudri «Ancora del catasto accelerato» — T. «La brina ed il rimedio Falleiti — Cancianini «Il Sauer Kraut» — A. B. C. «Birra, vino...» — G. A. «Setificio» — «Di quà e di là».

Il Giovedì. È uscito il n. 35 del Giornale educativo ecc. *Il Giovedì* che si pubblica in Torino dall'editore Giulio Speirani e Figli, il di cui abbonamento annuo costa lire 3.

Raccomandiamo questa utile pubblicazione ai babbi ed alle mamme.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Agosto 28-29	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	750 9	750 0	750.3	749.7
Umid. relat.	56	42	57	46
Stato d. cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione)	NW	NE	—	—
Vento (vel. kilom.)	1	2	0	0
Term. centig.	22.4	26.8	21.1	25.2

Temperatura { massima 27,6. minima 16.1
Temperatura minima all'aperto: 15.8
Minima esterna nella notte: 28-29 16.5

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 6,— p. del 28 agosto).

In Europa continua piuttosto intensa depressione a nord delle Isole Britanniche, depressione ieri Corsica passò sud Italia, Ebridi 747 Golfo Guascogna 768, Mosca 773.

In Italia nei 24 ore barometro leggermente salito a nord, disceso a sud; numerose pioggie e temporali centro e sud. Temperatura cambiata irregolarmente.

Stamane cielo sereno estremo nord, nuvoloso coperto altrove, venti deboli e freschi settentrionali in Italia superiore calma a sud; barometro 768 estremo nord, 760 Cagliari Firenze, Lesina, Atene, 757 Palermo e Siracusa. Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti meridionali freschi a sud, deboli altrove, cielo nuvoloso con qualche pioggia in Italia inferiore cielo migliora.
(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine)

Ieri alle 10.15 antim. mancò a vivi **Vincenzo Sartoretti**, nell'età di circa 60 anni.

Il **Sartoretti** era nato nell'agiatezza, ma in seguito alle tante vicende della vita dovette adattarsi ad umile lavoro con il quale tirò innanzi gli ultimi anni dell'esistenza.

Era esattore della Società degli Agenti, dell'Istituto Filodrammatico e del *Giornale di Udine*.

L'indole mite e la sua specchiata onestà gli attiravano simpatia ed è per ciò che la sua dipartita fu da quanti lo conobbero, sentita con dolore.

Società operaia generale. I Soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Sartoretti Vincenzo**, fattorino, che avranno luogo il giorno 29 agosto alle 6 pom., movendo dalla casa in via Daniele Manin N. 8.

La Direzione.

Società Agenti di Commercio. I soci sono invitati all'accompagnamento funebre del defunto collettore **Vincenzo Sartoretti** che avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 6 pomerid, partendo dalla casa n. 8, in via Daniele Manin.

Lasciando nella desolazione i suoi cari, alle ore 2 ant. d'oggi spirava nel bacio di Dio, dopo crudele malattia la bella anima di

Guido di Colloredo Mels

nell'età fresca d'anni 19.

I desolatissimi Genitori, Giovanni di Colloredo e Lucia Masini, i fratelli Giuseppe e Doretta ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 29 agosto 1888.

I funerali seguiranno domani giovedì, alle ore 6 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò partendo dalla via Brenari, N. 22.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 18 agosto, n. 15 contiene:

Essendo ammesso l'aumento non minore del sesto sui prezzi di alcuni immobili venduti dal Tribunale di Pordenone, si dichiara che il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 1 settembre p. v.

— Nella espropriazione Tusoni Catarina maritata Bertolli di Rusirio, il cancelliere del Tribunale di Udine, fa noto che all'udienza del Tribunale stesso del 2 ottobre p. v. seguirà l'incanto in un sol lotto, di immobili in mappa di Basaldella.

— Il giorno 10 settembre p. v. presso la prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto pei lavori di prolungamento delle difese frontali a sinistra del fiume Tagliamento nelle località dirimpetto la fornace Laurenti e Casale Loreto nei comuni di Sedegliano e Codroipo dell'estesa di metri 1082,50 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 77286.

— Il 2 ottobre p. v. ore 10 ant. avanti al Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto di beni esecutati da Buffon G. B. di Portis in danno di Zoltani Antonia vedova Limarutti di Portis.

— Il prefetto di Udine ha autorizzato l'Ufficio del Genio Civile alla immediata occupazione dei terreni da occuparsi pei lavori di rialzo ed ingrosso del tratto d'argine sinistro del Tagliamento in comune di Varmo.

— Nel giorno 5 settembre p. v., presso l'Intendenza di finanza di Udine, avrà luogo l'appalto d'asta per la vendita di 2580 piante di pioppo di acacia da tagliare lungo i margini delle due strade nazionali n. 8 tronco primo da Portogruaro a Casarsa, e n. 6 tronco unico da presso Annone a S. Michele al Tagliamento.

— Nel giorno 20 settembre p. v. avrà luogo, presso l'Intendenza di finanza di Udine, l'appalto d'asta per la Rivendita di privative sita in via Dante in Cividale.

***

Il Foglio Periodico del 25 agosto, n. 17 contiene:

Ad istanza del ricevitore del registro di Udine l'usciere addetto alla pretura di Udine ha ingiunto a Pauletig Francesco di Valentino di Sagrado di pagare all'ufficio suindicato entro quindici giorni lire 489,70 per tassa e sopratassa di registro sulla consolidazione di usufrutto in morte di Sbruglio co. Regina vedova Strassoldo.

— Il sindaco di Coseano avvisa che il progetto tecnico per la costruzione del tronco di strada obbligatoria che dal confine di Coseano, va a raggiungere la strada Rivotta-Fagagna in territorio neutro di Rive d'Arcano, trovasi depositato presso quell'ufficio di segreteria.

— Ad istanza del ricevitore del registro di Udine fu ingiunto a Gasparon Giuseppe fu Giuseppe di Trieste di pagare all'ufficio suindicato entro quindici giorni lire sedici per tassa e sopratassa di registro.

— Livetta Pietro di Giovanni di Pasiano ha accettato beneficiariamente l'eredità abbandonata da Turchetto Teresa fu Marco decessa in Pasiano nel primo aprile 1887 e ciò nel proprio interesse e del minore suo figlio Giuseppe.

— Il comune di Socchieve avvisa che avrà luogo in quell'ufficio nel giorno 10 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 m. un primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di riatto della Rosta a difesa di Socchieve.

FABBRICERIA
della Chiesa di S. Giacomo Apost.
DI UDINE

AVVISO

A tutto il 10 ottobre p. v. è aperto il concorso per titoli al posto d'organista presso questa Chiesa Parrocchiale, a cui è annesso lo stipendio di annue L. 811,12 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Fabbriceria le loro istanze in bollo da L. 0 60 corredate dai seguenti documenti:

a) patente di maestro organista od altro titolo equipollente;

b) certificato degli eventuali servizi prestati in qualità di organista presso altre Chiese;

c) certificato di nascita dal quale risulti che i concorrenti non abbiano una età minore di 24 anni nè maggiore di 55.

La fabbriceria si riserva di confermare definitivamente l'eletto dopo tre mesi di prova.

Il capitolato degli obblighi inerenti al suddetto posto è ostensibile presso la fabbriceria.

Udine, 28 agosto 1888.

I fabbricieri

Orgnani Martina nob. *Giov. Batt.*
Degani Giov. Batt.
Scaini Vittorio.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 34 — Grani.

Martedì mercato fiacco. Sempre attivissime le domande. Vendite pronte. Prezzi sostenuti. V'erano ettolitri 320 di frumento, 42 di granoturco, 70 di segale.

Giovedì. Mercato mediocre. Tutto andò venduto con qualche frazione di rialzo. Si contarono ettolitri 560 di frumento, 68 di granoturco, e 120 di segale.

Sabbato. Mercato mediocre. Sempre vive le ricerche, con vendite complete. Si portarono 7 ettolitri di granoturco nuovo, pagato da lire 12,15 a 12,25. Furono ettolitri 450 di frumento, 60 di granoturco, 200 di segale.

Rialzarono: il frumento centesimi 26, la segala centesimi 10. Fermo il prezzo medio per granoturco.

***

Prezzi minimi e massimi.

Martedì: frumento da 14,10 a 15.75, granoturco da 12.25 a 13.20, segala da 9.25 a 9.60

Giovedì: frumento da 15.10 a 16.—, granoturco da 12.60 a 13,50 segala da 9.40 a 9.75, orzo brillato —.— a —.—.

Sabato frumento da 15.— a 15.75, granoturco da 12.15 a 13,25, segala da 9,25 a 9.80, orzo brillato a —.—.

***

Foraggi e Combustibili.

Martedì poca roba.
Giovedì nulla causa il tempo piovoso del giorno precedente.
Sabbato mercato floridissimo. Prezzi discesi.

***

Mercato dei lanuti e suini.

28. V'erano: 65 castrati, 20 arieti, 25 pecore:
Andarono venduti:

20 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 45 per macello da lire 1,05 il chilogramma a p. m., 15 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 5 per macello da lire 0,95 a 1 il chilogramma a p. m., 12 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 13 per macello da l. 0,70 a 0,77 il chilogramma a p. m.
Molti compratori, per cui tutto si acquistò prontamente a prezzi fermi abbenchè la qualità delle bestie fosse scadente.

150 suini d'allevamento. Venduti 90. Nessun compratore d'altre provincie. Nullameno si notò un'ascesa nei prezzi del 3 e 4 per cento, stante alla sostenutezza dei cereali.

***

Carne di manzo

			al chil.
I.a qualità, taglio	primo	Lire	1.60
» »	»	»	0.—
» »	secondo	»	1.40
» »	»	»	1.20
» »	terzo	»	1.—
» »	»	»	0.—
II.a qualità, taglio	primo	»	1.40
» »	»	»	0.—
» »	secondo	»	1.20
» »	»	»	0.—
» »	terzo	»	1.—
» »	»	»	0.—

***

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	Lire	1.20
» »	»	»	1.—
» »	»	»	0.—
» »	»	»	0.—
Quarti di dietro	»	»	1.60
» »	»	»	1.50
» »	»	»	1.40

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 28 Agosto 1888:

FRUTTA			
Persici	al chilogr. L.	—.14	—.18
Pere		—.10	—.18
Fichi		—.12	—.14
Corniole		—.07	—.08
Uva		—.18	—.28
Nocelle		—.85	—.88
Framboie		—.—	—.—
Susini		—.10	—.11
Pomi		—.06	—.08
LEGUMI			
Pomidoro		—.04	—.05
Fagiuoli		—.12	—.14
Patate nuove		—.04	—.05
Tegoline		—.—	—.04
POLLAME			
Galline		—.—	1.00
Oche vive		—.75	—.80
Anitre		—.—	—.—
UOVA e BURRO			
Burro	al kgr. L.	1.90	2.00
Formelle		—.—	—.—
Uova	al cento »	4.50	5.00

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.18 a 95.33 — 1 luglio 97.30 a 97.50. Azioni Banca Nazionale — — Banca Veneta da —.— — — Banca di Credito Veneto da —. a —. — Società Costruzioni Venete — —. a — — Cotonificio Veneziano — a —. — Obblig. Prestito Venezia a premi — a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 2057|8. a 2068|8

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 da 123.80 — a 123.50 e da 123.55 a 123.85 Francia 2 1|2 da 100.50 a 100.75, — Belgio 2 1|2 da — a —, — Londra 3 —; da 25.30 25.38 Svizzera 4 — a a —.— e da —.—, a— da—Vienna Trieste 4.— da 2055|4 — — — — a 2061|4 s, — a — —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 28

Rendita Ital. 97.50 45.— — — — Merid —.— a —— Camb Londra 25,40 —, 37 — Franc. da 100.65.— —· — Berlino da 123.65 —55

FIRENZE, 28

Rend. 97.45.— —, Londra 25.41. — Francia 100.70. — — Merid. 768.— — Mob. 969.50 —

GENOVA, 28

Rendita italiana 97.40 — — — Banca Nazionale 2094 — Credito mobiliare 967. — Merid. 782 50 Mediterranea 640.—

ROMA, 28

Rendita italiana 97.65 — Banca Gen. 672.—

PARIGI, 28

Rendita 3 0|0 86.80. — Rendita 3.0|0 83.80 Rendita italiana 96.65 Londra 25.40.—. — — Inglese 997,16 Italia 804.— Rend. Turca 14.87

BERLINO, 28

Mobiliare 161.90 Austriache 206 20 Lombarde —.—, Italiane 97.—

VIENNA 28

Mobiliare 312.10 Lombarde 119.25 Ferrovie Austr. 255.— Banca Nazionale 871.— Napoleoni d'oro 9.76 — Cambio Publ. 48.60 Cambio Londra 123.40 Austriaca 82.50 Zecchini Imperiali 5·87

LONDRA 27

Inglese 99,3|6 Italiano 95 1|4. — Spagnuolo —— Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 29

Chiusura della sera It. 96.65
Marchi 122.— | l'uno. 126.50.

MILANO 29

Rendita ital. 97,50 ser. 97.45
Napoleoni d'oro 20,14

VIENNA 29

Rendita austriaca (car.ta) 81.55
id. austr. (arg. 82 50
id. austr. (oro) 112.—
Londra 12.50 Nap 9.75

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **ARIONE** partirà il 1 Settembre 1888
» » **REGINA MARGH.** 15 » »
» » **PERSEO** » 1 Ottobre »
» » **SIRIO** » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **ADRIA** partirà 8 Settembre »
» » **MARCO MINGHETTI** 22 » »
» » **WASHINGTON** » 8 Ottobre »
» » **PO** » 22 » »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Il Vapore postale **WASHINGTON** partirà l'8 Ottobre

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATT

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche, e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.58 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.39 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.03 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 6.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.15 p.	»	» 12.33 p.
» 6.40 p.	»	» 7.18 p.	» 2.47 p.	»	» 3.20 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.14 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.08 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.08 p.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **calce** raffinata.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogn ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti, dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e *magistrale ricetta* delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un Sacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 209

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice dell'Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.